

Il 5 novembre 2021 TeQ srl, società del gruppo a cui appartiene il marchio **Eurospin**, ha proposto un progetto all'Amministrazione di Verbania l'insediamento di una media superficie di vendita, ovvero di un **supermercato, nell'area Hillebrand**.

L'area Hillebrand, che oggi è già **circondata da altre strutture di vendita** - Esselunga, Euronics, Lidl, Caddy's e NaturaSi -, è stata per decenni un luogo dedicato alla floricoltura e ha caratterizzato l'identità di Verbania. Il proprietario, **Piero Hillebrand**, botanico famoso in tutto il mondo per le sue ricerche sulle camelie e massimo rappresentante della nostra **cultura floricola**, aveva impiantato proprio qui alcune **serre** nelle quali svolgeva la sua **attività di coltivazione e di ricerca**.

Oggi questa vasta area, in Viale Azari 96, potrebbe essere trasformata in un supermercato, andando a determinare l'esistenza di un polo commerciale nel centro della nostra città e ledendo in questo modo l'interesse pubblico. Conosciamo le conseguenze che comporta la concentrazione di strutture di consumo di questo livello nei piccoli centri urbani. Ogni cosa dovrebbe avere un proprio luogo, e quello di un polo commerciale e consumistico non dovrebbe essere nel centro della città, a pochi metri da aree di elevato interesse architettonico e culturale come Madonna di Campagna, a pochi metri dall'Area Acetati, che potrebbe diventare una meravigliosa opportunità di riscatto urbanistico - se si avrà la capacità di coglierla.

La proposta progettuale di Eurospin verrà valutata dalla Giunta Comunale a dicembre. Per questo, **l'Associazione giovanile 21 Marzo**, con i gruppi informali **di Terra Verde e di Acetati Under35**, hanno deciso di promuovere una petizione per chiedere all'Amministrazione di Verbania di prendere scelte urbanistiche che rispettino l'interesse dei propri cittadini e l'ambiente.

Può anche darsi che il **progetto**, per come presentato finora dall'investitore privato, sia **adeguato dal punto di vista strettamente normativo e urbanistico**. Crediamo, tuttavia, in un' Amministrazione Pubblica che sappia **osare e chiedere di più**, anche quando è necessario approfondire le norme per renderle flessibili e **lungimiranti**; crediamo in un' Amministrazione Pubblica che sappia guardare al **futuro della nostra città (quella che noi avremo in eredità)** e che non si limiti all'**accettazione di un presente che ancora risente degli errori del passato**; crediamo in un' Amministrazione Pubblica che sappia giocare un **ruolo forte** e sappia accrescere il proprio potere contrattuale **negoziando con gli investitori privati con determinazione** - non limitando i loro diritti in modo discrezionale, ma facendosi **portatrice degli interessi di tutta la comunità**.

Crediamo anche nella possibilità di azioni più concrete: per questo ci siamo organizzati per partecipare, da cittadini e da società civile organizzata, alla fase di **invio osservazioni** prevista nell' iter urbanistico. In questo modo **chiederemo alla Giunta, che valuterà il progetto, di non approvare il piano così com'è, ma di chiedere al proponente una revisione** - sia del piano stesso, sia della bozza di convenzione - sulla base delle osservazioni e proposte arrivate dalla cittadinanza.

Le **osservazioni che proporremo all'Amministrazione**, su cui lavoreremo nelle prossime settimane, seguiranno i valori appena esposti rendendoli **pragmatici**:

- Chiederemo di **approfondire gli studi sull'impatto ambientale e sulle congestioni di traffico del progetto presentato**, che non considerano alcuni fattori a nostro avviso rilevanti
- Chiederemo di **tutelare l'interesse pubblico dei suoli inedificati**, soppesando le ricadute sulla comunità cittadina della costruzione di questa struttura e del consumo di suolo che ne deriverebbe, considerando non solo le volumetrie del costruito, ma anche la totalità dei suoli che verrebbero impermeabilizzati (i parcheggi)
- Chiederemo di **considerare**, negli studi previsionali relativi al traffico e all'impatto del progetto sulla città, anche il **Piano Particolareggiato che sta venendo redatto dall'Amministrazione per l'Area Acetati** (il quale avrà il potere di cambiare il volto della città, andando a incidere sulla **più grande area di trasformazione e rigenerazione cittadina**). Crediamo infatti che questa rigenerazione sia la vera opportunità per il nostro futuro e vogliamo che venga considerata come prioritaria: la modifica della funzione di 15 ettari di tessuto urbano adiacente all'area Hillebrand faranno la differenza)

- Chiederemo di utilizzare le **compensazioni** (il denaro che l'Amministrazione riceverà dall'investitore privato) **per progettare la città del futuro attraverso interventi che rispondano ai nostri valori. Quelli della contemporaneità** - che oggi ci parlano di città verdi, vivibili, sostenibili - **ma anche quelli del passato**, i valori di Hillebrand, che hanno contribuito a rendere Verbania la città del paesaggio, dei fiori, dei giardini: quelle che oggi dovrebbero essere le leve competitive della "Città della Cultura".

Sappiamo che la soluzione per quell'area non può essere la creazione di un grande parco pubblico: **rispettiamo i legittimi interessi dei proprietari**. Sappiamo anche, però, che la **capacità di progettare la città che verrà** può fare la differenza, per gli attuali cittadini di Verbania e soprattutto per **quelli che hanno la nostra età, che ne abiteranno il futuro**. E noi qualche idea di come è fatta quella città futura ce l'abbiamo. E' ormai qualche anno che tentiamo di immaginarne le forme, di tracciarne i confini, di sognarne il cambiamento: **la città che sogniamo nelle nostre menti non ha al centro un distretto commerciale**.